

MONTE MEZZANA (Conca di Terlago) - Trento

Il Monte Mezzana (m 749 s.l.m.), I.G.M. Foglio n. 21 III N.O., situato nella Conca di Terlago sulla testata della Valle dei Laghi, si sviluppa per oltre 2 km in direzione nord-sud. Attualmente è ricoperto da bosco ceduo e da pineta. I versanti scoscesi, la litologia calcarea, con notevoli fenomeni carsici, e l'assenza di sorgive lo rendono oggi totalmente disabitato e improduttivo. Alcune tracce di vecchi terrazzamenti agricoli sono presenti solo sul versante nord-est nei pressi delle rovine del castello di Predagolarà. L'unico edificio, una piccola polveriera, sorge sul versante sud-ovest in località Brusati. La parte centrale del monte è interessata da una faglia nord-sud che lo solca per circa 350 m con una larghezza media di 25 m e con pareti abrupte alte fino a 10 m. Il fondo della frattura è ingombro da ciclopici massi frantati dai due versanti. I primi rinvenimenti si sono avuti nel 1973 (ad opera di Enrico Tafner) sui dossi del versante sud presso la località Brusati, sito I. Si tratta principalmente di ceramiche riferibili alla età del Bronzo antica e media. Le ricerche iniziate nel 1978 da uno degli scriventi (T.P.) portavano alla individuazione di un'altra area antropizzata in località Val del Fer, all'estremità della vallecola di faglia, sito 2. Quest'ultimo sito è articolato in due zone. La prima, 2a, è rappresentata da un angusto ricovero tra gli anfratti di grossi blocchi di frana che formano una sorta di riparo; qui si sono rinvenuti in giacitura caotica vari materiali, soprattutto ceramici, riferibili ad aspetti tardivi dell'Eneolitico trentino con presenza di 1 fr. di vaso campaniforme decorato a pettine nello stile internazionale (Fig. 4, n. 9), presente nella nostra regione a Montisei di Serso (Perini 1972, Fig. n. 4), Doss Trento (ivi pag. 39), Monte Baone (ivi pag. 190), e Velturmo in Alto Adige. Le altre ceramiche sono rappresentate da fr. decorati a bande e a triangoli campite da profonde impressioni puntiformi e da numerosi fr. di recipienti in ceramica grossolana decorati, i più, da cordoni impressi a tacche ad andamento orizzontale (Fig. 4, nn. 1 - 13). Questi ultimi richiamano, in particolare le tipologie della «Begleitkeramik» dei livelli campaniformi di M. Covolo nel Bresciano (Bar-

field 1975/76, Fig. 34-36), ma che in Trentino Alto - Adige come in Veneto, compaiono a partire dal tardo Neolitico (ad es. ad Isera - Barfield 1970, Fig. 5; a Rocca di Rivoli - Barfield, Bagolini 1976, Fig. 31) e perdurano fino all'età del Bronzo antico inoltrato. Per questo motivo preferiamo non utilizzare il termine «Begleitkeramik» nel definire tali ceramiche quando compaiono sul nostro territorio. È presente anche un fr. di grande dolio con orlo sottolineato da una teoria di fori passanti, motivo questo particolarmente diffuso negli ambienti poladiani, attestato però nella successione stratigrafica di M. Covolo, già nei livelli campaniformi (Barfield 1975/76, Fig. 36 P 310). Sempre da quest'area compare inoltre una lesina (Fig. 2, n. 1) in rame assai puro (Northover) che, come le ceramiche, trova precisi riscontri in ambito regionale, nel complesso di Montisei di Serso n. 3 (Perini 1972, Fig. 10 nn. 140, 141).

A pochi metri da questo riparo si estende, a ridosso della parete orientale della vallecola, la zona 2b, che risulta quasi totalmente sigillata da un successivo grosso masso di crollo. L'area esplorabile, lungo una fessura di ca. 12,5 m, ha restituito materiali analoghi a quelli della zona 2a, più pochi frammenti ceramici tipologicamente riferibili al Bronzo antico (Fig. 4, nn. 14 - 24).

Successive ricerche nel 1979-80, sempre nell'area della faglia, conducevano alla individuazione di altre due zone antropizzate, siti 3 e 4, in località Val del Castel su terrazzamenti naturali nel versante est della vallecola. Tutti i materiali rinvenuti sono riferibili al Bronzo antico; nell'industria litica figurano alcuni elementi campaninoidi.

Nell'estate del 1981, in occasione dell'ampiamiento di un vecchio sentiero in prossimità del sito 2, venivano individuate altre due aree antropizzate, siti 5a e 5b, sul versante orientale della parte sud della vallecola a circa 300 m dal sito 2. I due siti hanno restituito materiali riferibili al bronzo antico. Nell'autunno dello stesso anno veniva individuata un'altra area, sito 6, su un piccolo terrazzo naturale a sud dei siti 5a e b; il materiale qui rinvenuto è sempre riferibile al bronzo antico. Sull'atti-

guo sentiero e sulla scarpata del medesimo, sparsi su oltre 150 m lineari, si recuperavano ceramiche atipiche e scorie di fusione estremamente bollose.

Per concludere, dai dati attualmente a disposizione si può rilevare che le pendici sud orientali del Monte Mezzana siano state oggetto di frequentazioni a partire dal tardoeneolitico, intensificatesi nel Bronzo antico ed

esauritesi, come sembra documentare il rinvenimento del sito 1, durante il Bronzo medio.

Le aspre morfologie del Monte Mezzana, l'assenza di risorse idriche in loco e i dati faunistici (Riedel 1979), nella documentazione culturale sia tardoeneolitica che dell'età del Bronzo, inducono ad inquadrare tali presenze nell'ambito di prevalenti attività pastorali integrate

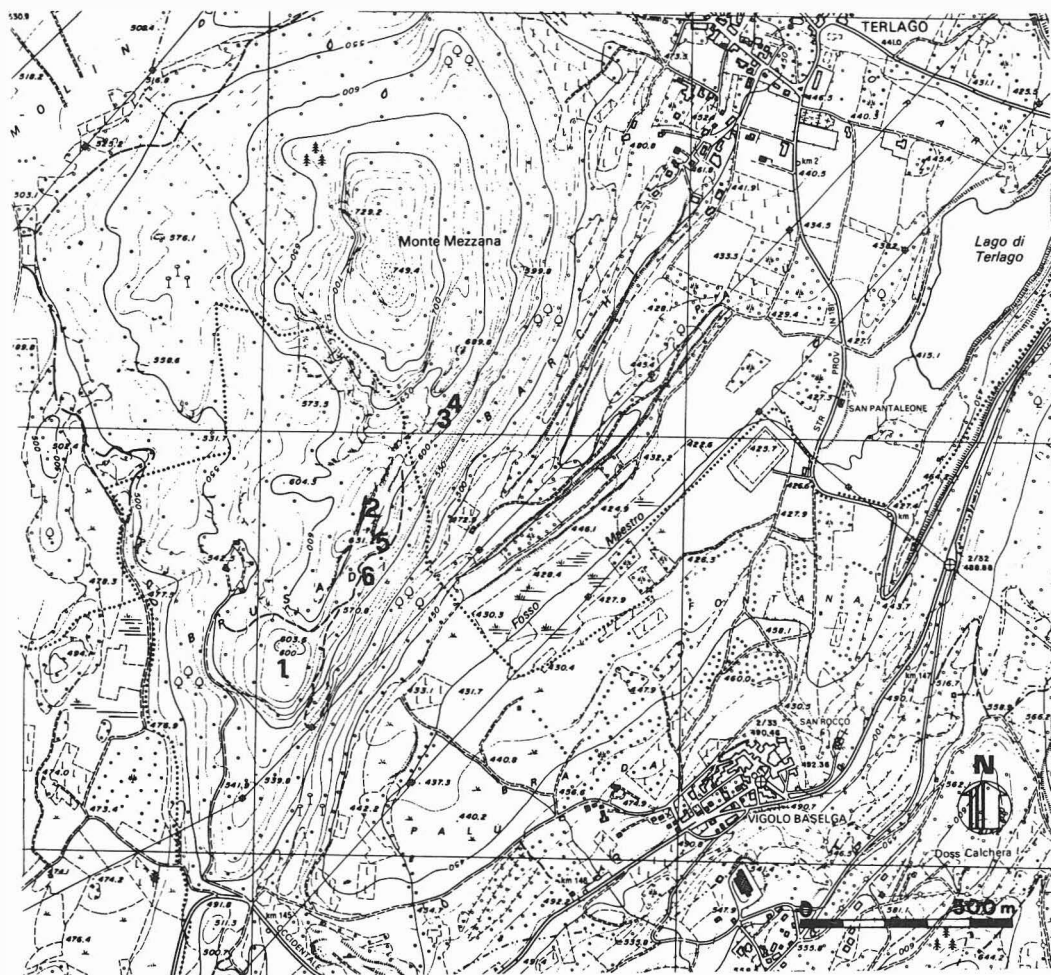


Fig. 1 - Distribuzione geografica dei siti sul Monte Mezzana.

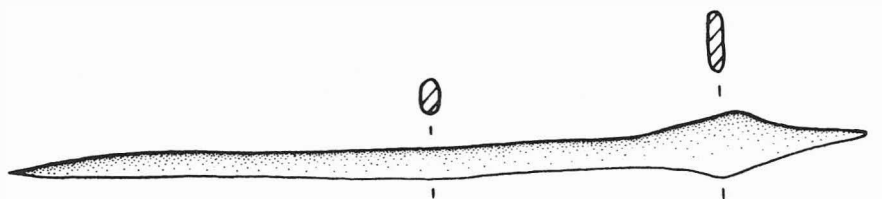


Fig. 2 - Monte Mezzana, Sito 2A (gr. nat.), (Dis. G. Bombonato).

da caccia, in un'area probabilmente disboscata, connesse con stanziamenti vallivi anche perilacustri della Conca di Terlago, soprattutto per quanto concerne l'età del bronzo.

I materiali sono depositati presso il Museo Tridentino di Scienze Naturali.

Alle prospezioni hanno partecipato: L. Bertoldi, E. Broglio, G. Dalmeri, M. Lanzingher, G. Mezzena, I. Mo-sna, A. Pedrotti, e G. e S. Sosi.

**Bernardino Bagolini - Tullio Pasquali
Annaluisa Pedrotti**

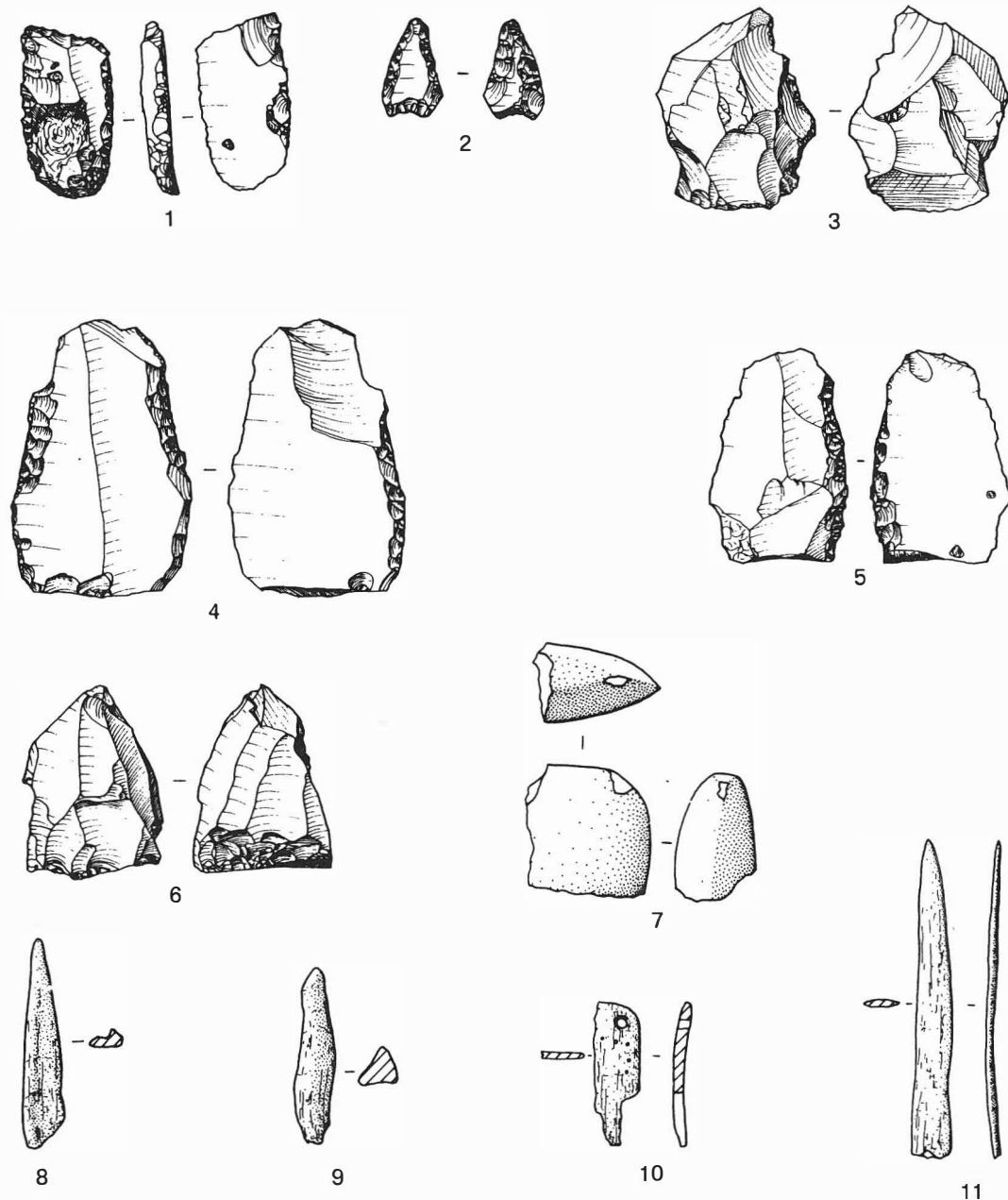


Fig. 3 - Monte Mezzana, Sito 2 A (gr. nat.), (Dis. G. Bombonato).

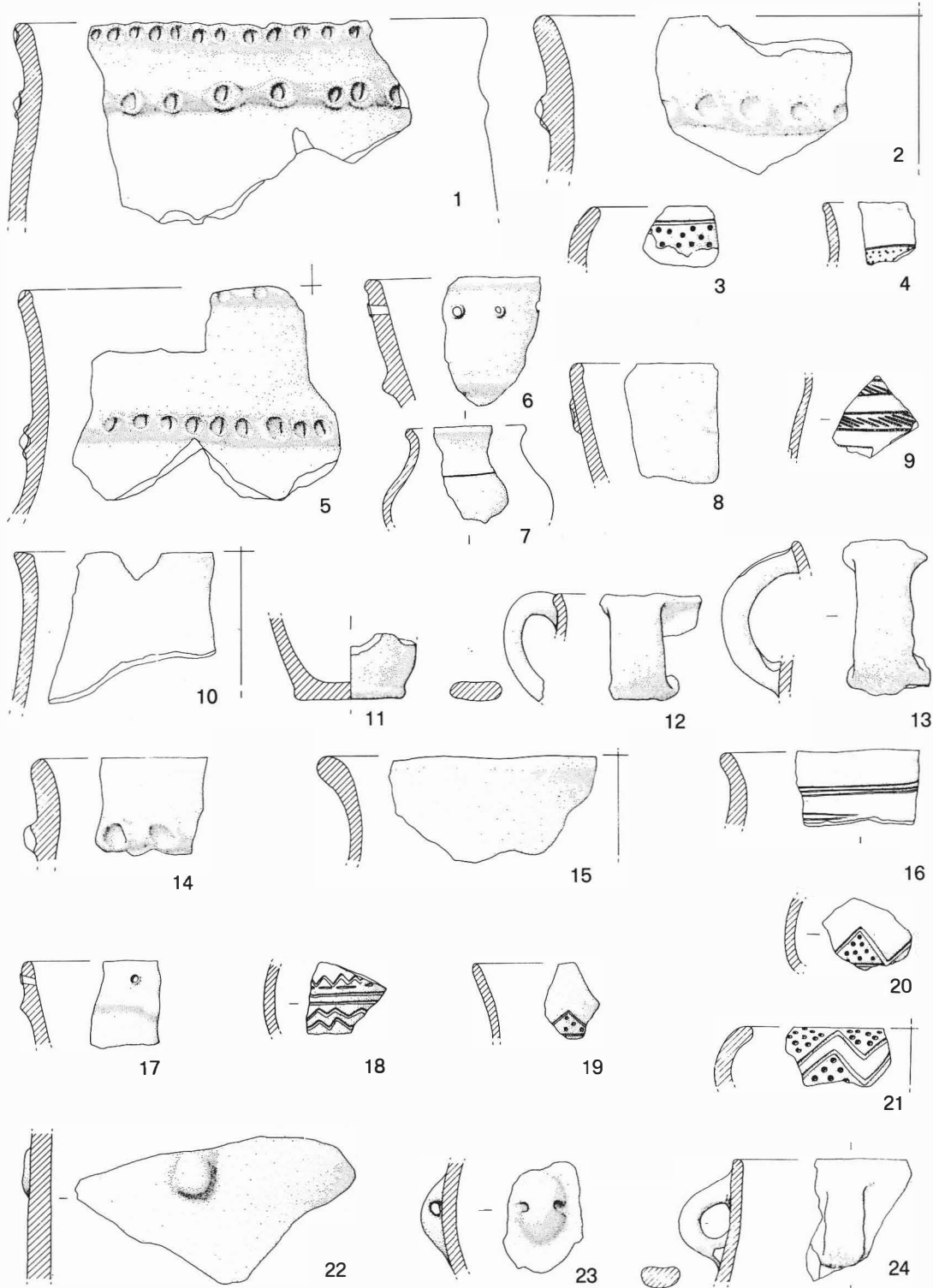


Fig. 4 - Monte Mezzana. 1) Sito 2 A nn. 1-13 - 2) Sito 2 B nn. 14-24 (1/3 del nat.), (Dis. G. Bombonato).

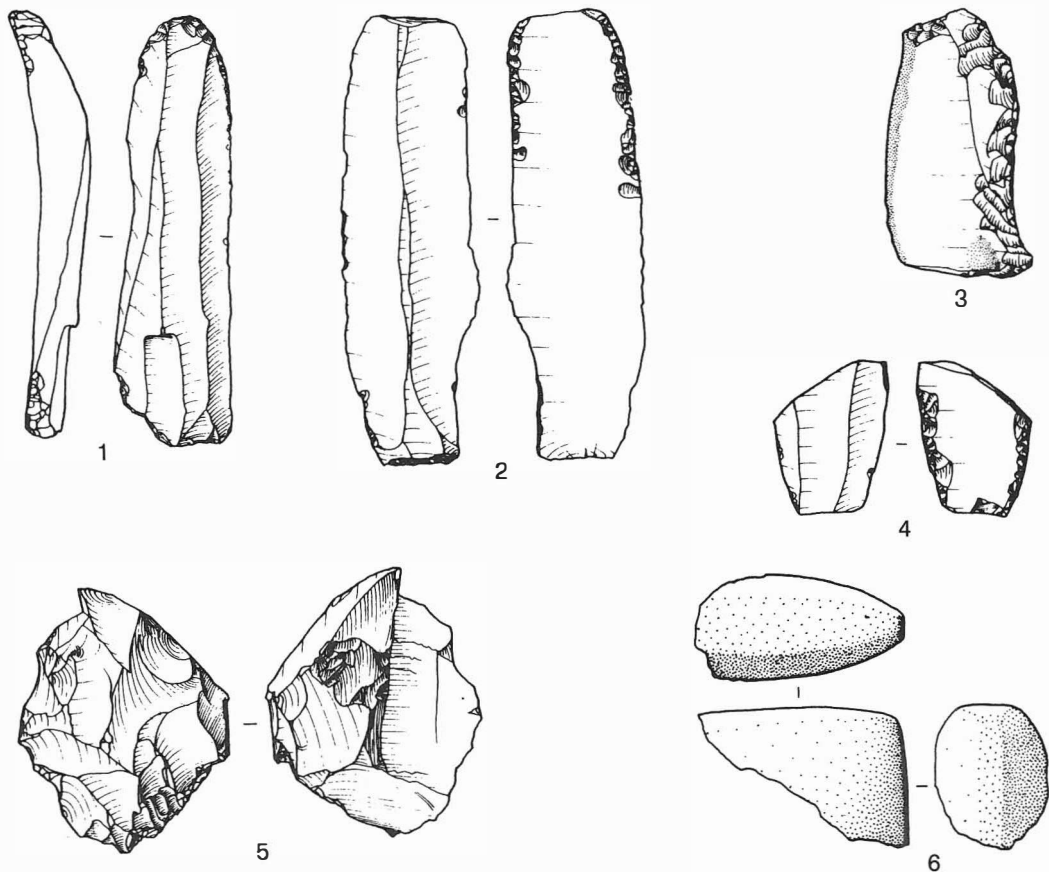


Fig. 5 - Monte Mezzana, Sito 2 B (gr. nat.), (Dis. G. Bombonato).

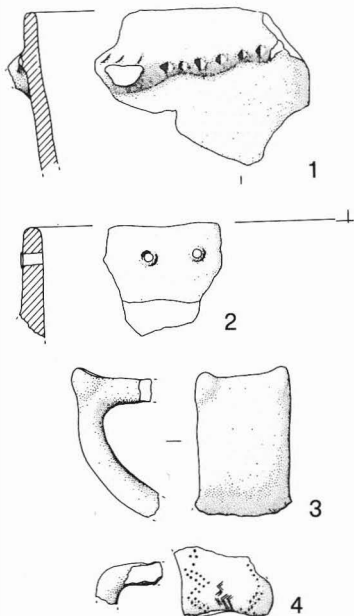


Fig. 6 - Monte Mezzana. Sito 3 (1/3 del nat.).

BIBLIOGRAFIA

- BAGOLINI B., 1984. *Il popolamento preistorico nella Valle dei Laghi, Valle di Cavedine e Basso Sarca in AAVV Dal Garda al Monte Bondone attraverso la Valle di Cavedine*. Arco.
- BAGOLINI B., CAVADA E., CIURLETTI G., PASQUALI T., 1985. *Dos Trento (Trento)*. *Preistoria Alpina*, n. 21, Trento.
- BARFIELD L.H., 1970. *L'insediamento neolitico «ai Corsi» presso Isera (Trento)*. *St. Trent. di Scienze Naturali Sez. B n. 1* pagg. 56 - 77, Trento.
- BARFIELD L.H., BAGOLINI B., 1976. *The excavations on the Rocca di Rivoli. Verona 1963-68*. *Mem. Mus. Civ. St. Nat. di Verona II Serie n. 1*.
- BARFIELD L.H., BIAGI P., BORELLO M.A., 1975-76. *Scavi nella stazione di Monte Covolo (1972-73)*. *Ann. Mus. Gavardo n. 12*, Brescia.
- NORTHOWER, Inedito. *Analysis of copper and early bronze metalwork from northern Italy. Metallography*.
- PERINI R., 1972. *Il deposito secondario n. 3 dei Montesei di Serso*. *Preistoria Alpina*, n. 8, Trento.
- RIEDEL A., 1979. *Die Fauna der vorgeschichtlichen Siedlung von Monte Mezzana in Trentino*. *Preistoria Alpina*, n. 15, Trento.